

Matteo Re

Editor

**I CONGRESO INTERNACIONAL HISPANO-ALBANÉS: ÁMBITO
FILOLÓGICO INTERNACIONAL, HISTORIA Y CULTURA
ESPAÑOLA CONTEMPORÁNEA**

Actas

2-3 de abril de 2012

UNIVERSIDAD DE TIRANA

III edición corregida

Mayo de 2014



Universidad
Rey Juan Carlos

 **Santander**
UNIVERSIDADES

 **Universidad
Rey Juan Carlos**
Vicerrectorado de investigación
Cátedra Presdela
Presencia Española y Desarrollo Socioeconómico en Iberoamérica

Comité Científico: José Manuel Azcona, Matteo Re, Juan Francisco Torregrosa, Klodeta Dibra, Artur Sula, Esmeralda Kromidha, Isabel Leal, Eugenio García.

Coordinador Académico: José Manuel Azcona.

ISBN: 978-84-615-8145-0

© El editor/ Los autores, 2012

© Universidad Rey Juan Carlos, 2012

Queda prohibida, salvo excepción prevista en la ley, cualquier forma de reproducción, distribución, comunicación pública y transformación de esta obra sin contar con la autorización de los titulares de propiedad intelectual.

ÍNDICE

METODOLOGÍA DE LAS MIGRACIONES INTERNACIONALES

ESCUELAS Y MÉTODO EN LOS PROCESOS MIGRATORIOS INTERNACIONALES	6
José Manuel Azcona	

COMUNICACIÓN CULTURAL EN ESPAÑOL

LA COMUNICACIÓN Y LA CULTURA EN EL ESCENARIO DE IBEROAMÉRICA	17
Juan Francisco Torregrosa Carmona	

LOS TÓPICOS SOCIALES DE LOS EXTRANJEROS QUE VISITAN ESPAÑA	30
Eugenio García Pérez	

THE PRESENCE OF IBERIAN AMERICAN CINEMA IN SPAIN	51
Eugenio García Pérez	

LITERATURA HISPANOAMERICANA

LA DINÁMICA DEL COSMOS FEMENINO EN LA OBRA DE GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ	64
Majlinda Abdiu	

ALGUNOS RASGOS DE LA DIVERSIDAD ESTILÍSTICA EN LA PROSA MARQUESINA.....	79
Majlinda Abdiu	

LITERATURA EN ESPAÑOL EN ALBANIA

RECEPCIÓN DE LA LITERATURA EN ESPAÑOL EN ALBANIA: CUÁNDO, CÓMO, POR QUÉ	96
Mario García Moreno	

LITERATURA Y MÉTODO DOCENTE

THE USE OF DIFFERENT GENRES OF LITERATURE IN EFL CLASSES	107
Elvana Shtepani	

LA COMPOSANTE CULTURELLE DANS LE DÉVELOPPEMENT DE LA LITTÉRATIE EN LANGUE ÉTRANGÈRE	120
Eldina Nasufi	

MITOS IDENTITARIOS DE LA SOCIEDAD ALBANESE

IL MITO ANTICO E NUOVO DELL'ITALIA NEL TERRENO SOCIO-CULTURALE ALBANESE	129
Diana Kastrati	

MITI MODERN I IDENTITETIT	142
Diana Kastrati	

INTERCULTURALISMO IDIOMÁTICO

ORIENTALIZMAT NË RRJEDHËN E ITALIANIZMAVE NË GJUHËN SHQIPE	167
Dr. Adriatik Derjaj Flavia Kaba	

DIDÁCTICA DE LA ENSEÑANZA EN LENGUAS MODERNAS

L'USO DELLE TIC APPLICATE ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LS. UN ESEMPIO PRATICO: IL CAMPUS VIRTUAL.....	178
Matteo Re	

BREVE INTRODUCCIÓN A LA COMPETENCIA SOCIOCULTURAL EN EL AULA DE E/LE EN ALBANIA	189
Aida Myrto	

EXPERIENCIAS DE AULA: WEB 2.0 EN LA CLASE DE COMUNICACIÓN TURÍSTICA.....	199
Isabel Leal Valladares	

LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE NELLA LINGUA C(QCE): MODALITÀ EFFICIENTI PER UN FEEDBACK CONTINUO	214
Ela Vasi	

TRADURRE LE VARIETÀ LINGUISTICHE DI UN'OPERA LETTERARIA	227
Mirela Papa Anastasi Prodani	

ACTION RESEARCH AS A MEANS OF TEACHER PROFESSIONAL DEVELOPMENT	245
Vjollca Hoxha	

CULTURE AS A CRUCIAL COMPONENT OF LANGUAGE LEARNING	253
Miranda Veliaj-Ostrosi	

THEATRICAL TRANSLATION PROBLEMS FROM SPANISH INTO ALBANIAN AND VICE- VERSA	262
Iris Klosi Esmeralda Subashi	

THE CHALLENGE YOUNG TEACHERS IN THE FIRST YEAR OF LANGUAGE TEACHING.....	275
Shpresa Delija Ymer Leksi	

DIATESI PASSIVA NELLA LINGUA GRECA.....	282
Eneida Mataj	

EDUCATION AU PLURILINGUISME EN CONTEXTE ALBANAIS: ENJEUX ET PERSPECTIVES..	291
Silvana Vishkurti	

**DIDÁCTICA DE LA ENSEÑANZA DE LENGUAS
MODERNAS**

DIATESI PASSIVA NELLA LINGUA GRECA

Eneida Mataj

Dipartimento di Lingue Slave e Balcaniche

Università di Tirana/Albania

Introduzione

Lo scopo di questa relazione è di analizzare la categoria grammaticale della diatesi intransitiva referendosi alle definizioni date dalle grammatiche scientifiche di lingua greca. Il nostro analisi comincia con l'esaminazione di questa diatesi nelle grammatiche del greco moderno e come si rappresenta essa nella lingua antica greca illustrandosi con degli esempi. Si analizzeranno i verbi passivi del greco moderno che datano sin dalla lingua antica greca e si suddividono in verbi riflessivi del passiva (αυτοπαθή ρήματα), i verbi cosiddetti indiretti della forma attiva (πλάγια ρήματα) e anche i verbi riflessivi reciproci (αλληλοπαθή ρήματα) ossia anche quei verbi della lingua greca che, siccome anche i verbi del greco moderno si suddividono in: attivi riflessivi (*μέσα αυτοπαθή*), passivi indiretti (*μέσα πλάγια*), *attivi reciproci* (*μέσα αλληλοπαθή*) e passivi dinamici (*μέσα δυναμικά*).

Esamineremo se esiste un rapporto funzionale tra la forma e la diatesi, siccome i verbi della forma attiva appartengono alla diatesi attiva e i verbi intransitivi-passivi appartengono alla diatesi passiva. Abbiamo anche dei verbi che dispongono tutte e due le forme ma, i verbi che hanno solo una delle forme spesso portano un significato che le porta ad un'altra diatesi da quella che dettava la forma data.

Si analizzerà anche la denominazione della diatesi passiva. Esamineremo, dando una conclusione concreta se in realtà la diatesi passiva include le caratteristiche delle due altre diatesi, quella attiva e quella passiva. Il soggetto, secondo una regola deve essere un verbo passivo, ed esprimere un attivo che influenzi l'azione e nello stesso tempo si influenzi da esso. Quindi, il soggetto è sia attivo che ammissivo¹.

¹ ΚΛΑΙΡΗΣ ΧΡ. –ΜΠΑΜΠΙΝΙΩΤΗΣ Γ., Γραμματική της Νέας Ελληνικής, Δομολειτουργική - Επικοινωνιακή, Αθήνα, Ελληνικά Γράμματα, 2007.

La diatesi passiva nella lingua greca

La lingua greca fa parte nella famiglia delle lingue indoeuropee, termine con il quale si determina la famiglia di lingue geneticamente affini, che fin dai primi tempi si sono usati dalla India all'Europa. Il Greco forma un ramo diverso e non ha nessun collegamento con altre lingue. È stato documentato per iscritto fin dal XIV secolo avanti Cristo, si suddivide in tre periodi: nella lingua greca antica, in quella medievale e la lingua greca moderna. Il Greco antico va fino al VI secolo, quando comincia il Greco medievale che arriva fino al XII secolo. Mentre il Greco moderno include il periodo dopo il XII secolo. Il greco antico si suddivideva in questi dialetti principali: il dialetto dorico oppure il gruppo del parlato del greco nordoccidentale. Qui fanno parte anche il parlato dorico dell'Italia, di Creta, di Rod ecc.; il dialetto eolico che includeva il parlato dorico dell'isola di Lesbo e gli insediamenti eolici dell'Asia Minore, il parlato di Thessalia e di beotia, il dialetto arcado-cipriota, il dialetto ionico-atico che includeva il parlato ionico dell'Asia Minore, delle isole ioniche, dell'isola Eubea e dell'Atica, il miceno oppure il dialetto degli epitaffi del Lineare B, scoperti a Cnosos, a Pylos, Michene e Theba decifrato nel 1953. La lingua di questi epitaffi va ai secoli 14-13². Partendo dal suo tipo antico, prese nei tempi forme multiple fino ad arrivare in quello dei nostri tempi, formato negli ultimi secoli. Per quanto riguarda alla struttura grammaticale, costituisce proprio la lingua antica che, parlata dai greci senza interruzione per quasi quattromila anni, ha cambiato dalla generazione alla generazione, per prendere la forma che porta oggi³ La Sintassi della lingua antica greca non è molto diversa dalla sintassi della lingua greca moderna. In molte definizioni le regole di sintassi del greco antico si sono conservate rimanendo le stesse anche nella lingua greca moderna, perchè da quanto sopra il greco moderno costituisce la continuità e lo sviluppo della stessa lingua, della lingua antica⁴. In una delle nuove grammatiche di lingua greca moderna, la diatesi si vede dal punto di vista comunicativo, dal punto di vista del trasmettente e del ricevente. La diatesi si definisce come la caratteristica principale del verbo nella lingua greca che si lega alla possibilità che offre la lingua greca al parlante per vedere il rapporto del verbo con il soggetto da punti di vista differenti espressi con la diatesi attiva e passiva.

Il termine "diatesi" è usato tempo fa nelle analisi grammaticali e sintattiche di lingua greca per i verbi in contrapposizione al termine "forma". Il termine "forma" si

² Çabej E., *Studime gjuhësore*, Prishtina, 1977.

³ Τριανταφυλλίδη Α., *Μανόλη Νεοελληνική Γραμματική της δημοτικής*, Θεσσαλονίκη, 2002.

⁴ Μουμτακίς Α. Β. , *Συντακτικό της Αρχαίας Ελληνικής*, Οργανισμός Εκδόσεως Διδακτικών Βιβλίων, Αθήνα.

riferisce alla specificazione morfologica attraverso le desinenze del verbo (-ω/-ώ nella forma attiva e -μαι nella forma passiva). Il termine "diatesi" si riferisce al rapporto che ha il verbo con il soggetto, esattamente con il partecipante (l'agente e il ricevente) che si esprime dal soggetto.

L'azione, il subire o la situazione, cioè il contenuto significativo che porta il verbo, si definisce diatesi del verbo(διάθεση).

Nelle grammatiche di lingua greca si definisce come diatesi (διάθεση)⁵ l'azione oppure lo stato, cioè il significato del contenuto che ha il verbo. La diatesi del verbo è di quattro tipi: attivo, passivo, intransitivo e neutro⁶.

Esiste un rapporto funzionale tra la forma e la diatesi, dal momento che i verbi ne dispongono tutte due le forme, la forma attiva appartiene alla diatesi attiva e la forma passiva alla diatesi passiva. Ma i verbi che ne hanno solo una delle due forme spesso assumono un significato che li metterebbe in un'altra diatesi diversa da quella che avrebbe determinato la forma adatta.

La diatesi intransitiva assume una tale definizione perchè ha delle caratteristiche delle due altre diatesi, quella attiva e quella passiva. Il soggetto, che secondo la regola dovrebbe essere verbo intransitivo-passivo, esprime un agente che influenza all'azione e nello stesso tempo si influenza da esso. Quindi, il soggetto è nello stesso tempo sia agente che ricevente.

Ο Γιάννης κοιτάζεται στον καθρέφτη.- Jani si guarda allo specchio.

Ο μηχανικός πλύθηκε και ξυρίστηκε. – Il meccanico si è lavato e si è raso la barba.

ΔΙΑΘΕΣΗ: Υποκείμενο	ΕΝΕΡΓΗΤΙΚΗ ΠΑΘΗΤΙΚΗ ΜΕΣΗ		
Influenza all'azione (l'agente)	+	-	+
Si influenza dall'azione (il ricevente)	-	+	+

I verbi nel greco moderno sono appartengono alla diatesi intransitiva quando determinano che il soggetto agisce e subisce l'azione. Tali verbi sono: i verbi riflessivi (αυτοπαθή ρήματα) di forma passiva, i verbi indiretti (πλάγια ρήματα) e quelli reciproci (αλληλοπαθή) di forma attiva.

⁵ ΚΛΑΙΡΗΣ ΧΡ. –ΜΠΑΜΠΙΝΙΩΤΗΣ Γ., Γραμματική της Νέας Ελληνικής, Δομολειτουργική – Επικοινωνιακή, Αθήνα, Ελληνικά Γράμματα, 2007.

⁶ Molte grammatiche distinguono anche una quarta diatesi, il neutro, dove il soggetto che partecipa si influenza da quello che fa l'azione. In questa categoria hanno parte verbi tipo: κοιμάμαι/ dormo, πεινάω/ ho fame, διψάω/ ho sete ecc.

Nella sintassi di lingua antica greca ⁷ i verbi passivi e quelli attivi si definiscono come verbi che esprimono un'azione del soggetto, azione questa che va al soggetto oppure crea un rapporto speciale con esso.

I verbi passivi della lingua antica greca si suddividono in: *passivi riflessivi* (μέσα αυτοπαθή), *passivi indiretti* (μέσα πλάγια), *passivi reciproci* (μέσα αλληλοπαθή) e *passivi dinamici* (μέσα δυναμικά).

I verbi appartengono alla diatesi intransitiva quando determinano il fatto che il loro soggetto agisce e questa azione cade su di esso. Tali verbi sono:

Nella diatesi passiva i verbi riflessivi (αυτοπαθή ρήματα)

I verbi riflessivi si chiamano quei verbi i quali se si usano senza il complemento oggetto di causa nella forma passiva rappresentano forma riflessiva, in altre parole l'azione si compie dal soggetto con un altro mezzo e questa azione torna al soggetto della frase. Come ad esempio: *λούζομαι – mi lavo*, *ντύνομαι – mi vesto*, *γυμνάζομαι – mi alleno*, *χτενίζομαι – mi pettino*,

Γυμνάζομαι / ασκούμεαι (από μόνος μου) □ αυτοπάθεια

Mi alleno/ mi esercito (me stesso) □ riflessivi

αντί: γυμνάζω / ασκώ τον εαυτόν / κορμί μου □ αυτενέργεια

Al posto di: *alleno / esercito*.... (me stesso) / il mio corpo □ azione personale

ενώ: γυμνάζομαι / ασκούμεαι από το γυμναστή μου □ πάθηση υποκειμένου από άλλον

mentre: *mi alleno/mi esercito* dall'allenatore □ il soggetto subisce l'azione da qualcun altro

γυμνάζω / ασκώ ένα νέο παίκτη □ ενέργεια του υποκειμένου για άλλον

alleno/esercito un nuovo giocatore □ azione del soggetto per qualcun altro

Mentre nella lingua antica greca⁸ come verbi passivi riflessivi si definiscono quei verbi che stabiliscono che l'azione del soggetto torna su esso in modo indiretto e diretto. Come tali si qualificano per esempio: Ὁ παῖς γυμνάζεται – *il bambino si esercita*.

⁷ ΧΡ. ΚΛΑΙΡΗΣ – Γ. ΜΠΑΜΠΙΝΙΩΤΗΣ, Γραμματική της Νέας Ελληνικής, Δομολειουργική - Επικοινωνιακή, Αθήνα, Ελληνικά Γράμματα, 2007.

⁸ Μουμπζακης. Β. Α, Οργανισμός Εκδόσεως Διδακτικών Βιβλίων Αθήνα, 'ΕΚΔΟΣΗ ΙΣΤ' 1996, Συντακτικό της Αρχαίας Ελληνικής, σελ. 62-63.

Γυμνάζομαι, questo verbo non è completo e lo troviamo nel Erodote (Ηρόδοτο) (7,208))⁹

Ἐκέλευον αὐτόν λούσασθαι $\overline{\quad}$ τον παρακαλοῦσαν να λουστει / lo pregavano di lavarsi

Λούομαι και λοῶμαι, questo verbo lo troviamo nell'Όμηρο (Όμηρο) (Ιλιάδα Ε,905 – Οδ. Δ, 49)¹⁰.

Verbi indiretti (πλάγια ρήματα) di forma attiva si chiamano quei verbi che determinano che l'azione del soggetto si compie allo stesso tempo con qualcun altro e l'azione oppure il suo risultato tornano al soggetto in forma indiretta, quanto segue:

Σπουδάζω τα παιδιά μου (ενν. και μέσω δασκάλων) *Istruisco i miei bambini (sottintende anche attraverso gli insegnanti)*

Ράβω ένα ωραίο κοστούμι (μέσω του ράφτη) – *cucisco un bel vestito (attraverso il sarto)*

Κόβω το γρασιδί (με χέρια, δρεπάνι) – *falciare l'erba (con le mani e la falce)*

Κτιίζει σπίτι (με τον κτίστη, υδραυλικό....) – *Costruisce una casa (con i costruttori, e l'idraulico)*

Επισκευάζει το σπίτι του. – *Ripara la sua casa*

Αγοράζω τρόφιμα. – *Compro del cibo.*

Mentre nella lingua antica greca come verbi passivi indiretti (*πλάγια ρήματα*) si definiscono quei verbi che l'azione del soggetto torna su di esso in modo indiretto. Questi verbi si suddividono in: Verbi passivi intermedi¹¹, e indicano che l'azione si compie dal soggetto torna su esso tramite un altro.

Κείρομαι τὴν κόμην $\overline{\quad}$ κόβω τα μαλλιά μου με τη βοήθεια του κουρέα./ Taglio i capelli con l'aiuto del parrucchiere.

κείρω – κείρομαι , απαντά στον Όμ. (Ιλ. Σ, 20 – Οδ. Ε, 457)¹²

Ο πατήρ τους παιδας παιδεύεται $\overline{\quad}$ ο πατέρας εκπαιδεύει τα παιδιά του με τη βοήθεια των δασκάλων. Il padre istruisce i bambini attraverso l'aiuto degli insegnanti.

⁹ Γιαννακόπουλος Ε. Παν, Εκδόσεις Πελεκάνος Αθήνα, Λεξικό Ρημάτων της Αρχαίας Ελληνικής Γλώσσας, σελ.744.

¹⁰ Γιαννακόπουλος Ε. Παν, Εκδόσεις Πελεκάνος Αθήνα, Λεξικό Ρημάτων της Αρχαίας Ελληνικής Γλώσσας, σελ.744.

¹¹ Μουμτζακης. Β. Α, Οργανισμός Εκδόσεως Διδακτικών Βιβλίων Αθήνα, 'ΕΚΔΟΣΗ ΙΣΤ' 1996, Συντακτικό της Αρχαίας Ελληνικής, σελ. 62-63.

¹² Γιαννακόπουλος Ε. Παν, Εκδόσεις Πελεκάνος Αθήνα, Λεξικό Ρημάτων της Αρχαίας Ελληνικής Γλώσσας, σελ.644.

παιδεύω – παιδεύεται, appartiene a un gruppo con molti verbi ανήκει σε μια ομάδα πολλών ρημάτων που έχουν ως πρώτο συνθετικό το ουσιαστικό παῖς (ό,ή). Απαντά στον Πλάτονα (Νόμ. 741α)σελ.951

Εὐαγόρας τριήρεις ἐναυπηγήσατο¹³ = κατασκεύασε πολεμικά πλοία με τη βοήθεια των ναυπηγών./ costruisce delle navi militari con l'aiuto della marina.

I verbi passivi approfittanti (μέσα περιποιητικά ή μέσα 'ωφελείας') sono quei verbi che indicano che il soggetto compie un'azione per usarlo o averlo a suo favore:

Πορίζομαι χρήματα = βρίσκω για τον εαυτό μου χρήματα./ trovo del denaro per me stesso.

Il verbo *πορίζω* / *troviamo nell' Aristo.. (Εκκλ.810), nel Sof. (Ηλ.1267) e nel Plat.. (Φαίδρ. 275n α)¹⁴*

ἄγομαι γυναῖκα = παίρνω γυναῖκα ως σύζυγό μου./ sposo mia moglie

Il verbo ἄγω come radice appartiene alla famiglia indoeuropea ag (lat. :ago, ind. .aga) ed è una parola molto vecchia. Per la prima volta lo troviamo nell'Όμερο (Όδ. Γ, 245). A parte i diversi significati ha anche altri significati di perifrasi, come per esempio:

ἄγω και φέρω (το ἄγω επί εμψυχών και το φέρω επί αφυχών =) λεηλατώ, καταστρέφω τη χώρα/ distruggo un paese

ἄγομαι γυναῖκα = παίρνω γυναῖκα, νυμφεύομαι / prendo moglie, mi sposo

ἄγω εορτήν = εορτάζω / festeggio

ἡσυχίαν ἄγω = ἡσυχάζω, εἶμαι ἡσυχος / mi tranquillo, sono tranquillo

ἱρήνην ἄγω = ζῶ εἰρηνικά / vivo in pace

ἄγω πόλεμον = πολεμῶ, διεξάγω πόλεμο / lottare, esclamo guerra

ἄγω εἰς δίκην = φέρω στο δικαστήριο /porto, presento in tribunale

ἀσχόλιαν ἄγω = ασχολούμαι / mi occupo di qualcosa

γέλωτα ἄγω = περιγελῶ / burlo

¹³ Το ρήμα ναυπηγέω - □ δεν απαντά σε όλους τους χρόνους. Απαντά στον Ηρόδοτο (1,27).σελ.820-821.

¹⁴ Γιαννακόπουλος Ε. Παν, Εκδόσεις Πελεκάνος Αθήνα, Λεξικό Ρημάτων της Αρχαίας Ελληνικής Γλώσσας, σελ.1068.

(Confronti con il greco moderno: Συμβουλευόμαι το γιατρό / mi consulto con il medico. Δανείζομαι χρήματα /prendo in prestito/ in prestito del denaro).

I verbi passivi reciproci (αλληλοπαθή), sia nella lingua greca moderna sia in quella antica, sono quelli che determinano un'azione comune, di due o più soggetti, che va in modo reciproco da un soggetto all'altro, come per esempio:

- Nella lingua greca moderna

Φιλιοῦνται και μισοῦνται (ενν. μεταξύ τους, ο ένας τον άλλο)

Si baciano e si odiano (sottintende tra loro, l'un l'altro)

Ο Γιάννης και ο Κώστας μοιράζουν το χωράφι τους. (*Jani e Kosta dividono lo stesso campo*)

Φιλιόμαστε. Συμφιλιωθήκαμε. (*ci baciamo, ci siamo riconciliati*)

- Nella lingua antica greca

Συμβαλόντες τὰς ἀσπίδας ἐωθοῦντο ἔχτυπώντας τις ἀσπίδες τους ἐσπρωχνε ο ένας τον άλλον.

Il verbo ὠθέωελλιπ-ῶ è incompleto, lo troviamo nell'Ōmero (l'Illiade A, 461). Σελ. 1361

Διενείμαντο την ἀρχήν Ζεὺς καὶ Ποσειδῶν καὶ Πλούτων μοίρασαν μεταξύ τους την εξουσία.....

I verbi passivi reciproci come regole sono al plurale e si possono analizzare da verbi attivi se hanno un complemento un pronome personale:

ἐωθοῦντο ἐώθουν ἀλλήλους, / spingono l'un l'altro

διενείμαντο διένειμαν ἀλλήλοις, dividono tra loro (con l'un l'altro)

φιλοῦνται ἢ μισοῦνται φιλοῦσιν ἢ μισοῦσιν ἀλλήλους. / si baciano oppure si odiano tra loro (con l'un l'altro)

Da verbi passivi dinamici (τα μέσα δυναμικά), determinano che il soggetto agisce usando tutte le forze del corpo e quelle dello spirito:

πολιτεύομαι ενεργῶ ως πολίτης / cittadino attivo,

συμμετέχω στην πολιτική / attivizzarsi in politica mentre il verbo attivo πολιτεύω είμαι πολίτης / sono cittadino / cittadino)

λύομαι αιχμάλωτων = ελευθερώνω έναν αιχμάλωτο πληρώνοντας λύτρα. / libero un prigionato pagando per lo scambio

Ποιοῦμαι πόλεμον = πολεμῶ / lottare, esclamo guerra

ndërsa πόλεμον ποιῶ = causo la guerra),

ἀρχομαι λόγου = comincio il mio intervento

ndërsa ἀρχῶ λόγου = prendo per primo la parola.

In questa categoria fanno parte verbi come: στρατεύομαι – servo all’esercito,

Σκοπεύομαι - kam ndër mend, χαίρομαι -gëzohem, λυπούμαι- hidhërohem,

φοβούμαι - kam frikë etj.

Di rado la forma attiva e quella passiva di un verbo portano lo stesso significato, per esempio: στρατοπεδεύω - e στρατοπεδεύομαι, σιδηροφορῶ e σιδηροφορούμαι ecc..Dagli esempi sopra citati vediamo che il verbo di forma attiva στρατοπεδεύω e quello di forma passiva στρατοπεδεύομαι hanno lo stesso significato “mi fermo, decido a installare l’esercito”. Ma anche il verbo di forma attiva σιδηροφορῶ e quello di forma passiva hanno il significato σιδηροφορούμαι di “vestito di ferro”.

Mentre

μισθῶ τι – νοικιάζω κάτι σε άλλον / dò qualcosa a qualcuno in prestito

μισθοῦμαι τι – νοικιάζω κάτι από άλλον πληρώνοντας μισθῶ για δική μου χρήση / prendo in prestito qualcosa da qualcun altro pagando uno stipendio di uso personale.

ποιῶ τινα δοῦλον – κάνω κάποιον δούλο σε άλλον / lo faccio schiavo da qualcun altro

ποιοῦμαι τινα δοῦλον – κάνω κάποιον δούλο μου / faccio qualcuno mio schiavo

ἄρχω λόγου – αρχίζω να μιλῶ πρώτος / comincio per prima a parlare

ἄρχομαι τοῦ λόγου – αρχίζω να μιλῶ / comincio a parlare

Analizzando gli esempi sopra citati possiamo dire che il verbo attivo ἄρχω ha il significato di cominciare un rapporto con gli altri mentre il verbo passivo ἄρχομαι ha rapporto con l’iniziazione o con la fine della proposizione. In generale possiamo dire che l’uso del verbo attivo sottolinea di più l’azione del soggetto in rapporto a qualche altra persona oppure qualche altro mezzo mentre con l’uso del verbo passivo si sottolinea il rapporto dell’azione con lo stesso soggetto.

Il significato dei verbi passivi non è sempre facile distinguersi e definirsi con esattezza, dal fatto che questo verbo in dipendenza dal contesto può avere diversi significati. Lo stesso verbo passivo può non avere sempre lo stesso significato e non appartenere sempre alla stessa categoria. Per esempio: οικοδοκοῦμαι οἰκίαν può avere il significato a) costruisco una casa con i lavoratori e in questo caso è un verbo passivo intermedio (μέσο διάμεσο) ma anche b) costruisco una casa partecipando anche io, osservando ecc., in questo caso è un verbo passivo dinamico (μέσο δυναμικό).

Quindi alla fine possiamo dire che da quanto sopra, dalla presentazione teorica e l'illustrazione della diatesi passiva con degli esempi che appartengono alla lingua greca antica e quella moderna, si nota chiaramente che hanno delle assomiglianze strutturali nella loro formazione. Questo vuol dire che la diatesi passiva del greco moderno ha l'origine in quella antica.

La diatesi nella lingua greca si definisce come la qualità del verbo che determina se il soggetto agisce oppure semplicemente è in uno stato determinato, mentre le forme sono dei gruppi morfologici di tipi dei verbi nella lingua moderna greca. Le forme sono attive e passive (ενεργητική και παθητική) mentre le diatesi sono quattro attiva, passiva, intransitiva e neutro (ενεργητική, παθητική, μέση, ουδέτερη). Le forme sono caratteristiche della Morfologia del verbo, mentre le diatesi caratteristiche della Sintassi e della Semantica. Anche se i termini 'ενεργητική - 'attivo' dhe 'παθητική'- passivo' concordano con le diatesi e le forme, questo non vuol dire che concordano sempre le categorie morfologiche con le categorie di morfosintassi. Ci sono dei verbi che appartengono alla forma attiva ma fanno parte alla diatesi passiva oppure intransitiva per esempio: παθαίνω -pēsōj, λιώνω-shkrij, ξαπλώνω-shtrij etj., e altri che concordano con la forma passiva ma appartengono alla diatesi attiva per esempio: έρχομαι/ vij , ανέχομαι-sopportō, tollero, δέχομαι-accetto. La diatesi passiva tocca ai verbi che determinano che l'azione compiuta dal soggetto cade su esso. Questi verbi si denominano come passivi per esempio: Η Χριστίνα χτενίζεται προσεκτικά / Cristina si pettina con cura. Ma è possibile che abbiamo la diatesi passiva anche se l'azione che esprime il verbo può non essere compiuta dal soggetto, ma da qualcun altro a favore del soggetto, per esempio: ο Γιώργος κουρεύεται στον κουρέα της γειτονιάς του/ Jorgo taglia i capelli dal barbiere del suo quartiere. I verbi passivi determinano che l'azione compiuta dal soggetto cade immediatamente al soggetto e si chiamano verbi riflessivi (αυτοπαθή) per esempio, Η Σοφία λούζεται. / Sofia si lava, mentre i verbi che determinano che si compie un'azione durante al quale due o più soggetti influenzano all'un altro e si denominano reciproci (αλληλοπαθή).